



RAPERONZOLO. IL CANTO DEL CRESCERE.

Con Cristina Liparoto e Sabrina Marforio
Regia di Renata Coluccini
Scene Michelangelo Campanale
Disegno Luci Marco Zennaro
Produzione Teatro del Buratto

Ho attraversato il bosco e ... ce l'ho fatta! Anche se mi si sono impigliati i capelli tra i rami, anche se le ombre mi hanno sfiorato, il sole mi ha indicato la via, mi sono venuti gli occhi grandi e ho scoperto la strada giusta! Nel bosco le foglie mi sussurrano ancora la storia ... la storia di Ravanellina, che è arrivata proprio fino a qua, ma molto tempo fa.

C'era una volta una bambina che si chiamava Ravanellina... No... in realtà Ravanellina non c'era ancora... ma c'erano un uomo e una donna che desideravano tanto, ma proprio tanto, avere una bambina...

Così inizia la fiaba di Raperonzolo, o Ravanellina. Quest'uomo e questa donna si accorsero un bel giorno di aspettare una bambina e che sarebbero finalmente diventati genitori! La madre allora, fu presa da una gran voglia di mangiare dei ravanelli che, sfortunatamente, crescevano solo nel giardino della vicina: una strega.

Il marito, volendo accontentare la moglie, una notte scavalcò le alte mura ed entrò nel giardino della strega. Questa, però, lo sorprese e, in cambio dei ravanelli, lo costrinse ad accettare un patto: "quando Ravanellina compirà 12 anni, io verrò a prenderla e da allora diventerà mia figlia". Il tempo passò e nacque una bella bambina. Che crebbe. Ma non appena Ravanellina ebbe 12 anni, la strega, come promesso, si presentò e la prese con sé, chiudendola in un'alta torre ...

La fiaba narrata è quella classica, di Raperonzolo, arricchita da suggestioni di racconti più recenti, come "Coraline e la porta magica". E' la fiaba di una bambina che si troverà a vivere in due "famiglie", sempre sognando di uscire e attraversare il bosco, che, segreto e misterioso, circonda entrambe le sue case. E' la storia di un incontro con un principe, di un amore che la farà sognare e le regalerà coraggio e ali per cominciare a volare. I protagonisti sono madri, padri, matrigne e principi, ma soprattutto, protagonista è una bambina che vuole affrontare il bosco - fatto di paure, solitudine, desideri - per poter infine crescere.

L'infanzia è un momento unico e determinante, un libro prezioso in cui tutte le esperienze lasciano segni indelebili, scritti, che daranno vita al romanzo della nostra esistenza. E a questo libro guardiamo sempre, anche da adulti. La scelta di parlare il linguaggio della fiaba nasce dalla consapevolezza che le favole, create dalla cultura di ogni popolo, al di fuori del tempo e dello spazio, evocano situazioni che consentono al bambino di affrontare e metabolizzare le reali difficoltà della vita. Le fiabe aiutano a tradurre in immagini visive gli stati interiori, aiutano a trasferire alla realtà significati nascosti. Insomma, danno forma ed elaborano l'inconscio del mondo.

Età: dai 5 ai 10 anni

Linguaggio: Teatro d'attore

La drammaturgia originale si nutre quindi di un equilibrio tra la parola, il gesto e l'azione scenica, la musica, la storia e la trama.

Percorso di lavoro e suggerimento

Nel percorso di costruzione dello spettacolo abbiamo incontrato bambini di diverse classi ed età per esplorare il mondo dei loro desideri e paure; ispirati anche dalla scenografia che mette in scena un bosco che ricorda le sculture di Calder abbiamo fatto costruire rami in equilibrio dove le foglie sono le paure e i desideri un oggetto magico e personale, ma soprattutto modificabile nei giorni e negli anni.